

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

SANTISSIMA
TRINITÀ

ANNO XXIII N. 24
11 GIUGNO 2017

Domenica 25 giugno
50esimo
di ordinazione di
Don Giovanni Scrosati
nostro parrocchiano

Ss. TRINITA'
ROVETO D'AMORE

50esimo di ordinazione sacerdotale di don Giovanni Scrosati

**Nasce a Vanzaghello il 5 gennaio 1943.
È ordinato sacerdote il 28 giugno 1967.**



Dal 1967 al 1980 è il responsabile dell'oratorio maschile, assistente dell'Associazione SCOUT e AGESCI e viceparroco nella Parrocchia di san Martino a Magenta. Mediante la sua opera, da un unico ed iniziale oratorio a Magenta, esistente prima del 1980, se ne creano altri due.



Mediante l'Azione Cattolica, molti giovani, inizialmente favorevoli al Movimento Studentesco, hanno aderito a *Comunione e Liberazione*.

Nel 1980 don Giovanni è trasferito a Novate Milanese. Per due anni la sua chiesa è locale - cappella, poco più che uno scantinato.

Nel 1982 nasce una nuova chiesa dedicata a san Carlo Borromeo. Accanto alla nuova chiesa è stato costruito l'oratorio.

Fino al 1988 don Giovanni si occupava anche della scuola; ora la sua missione si svolge tra gli ammalati, i bisognosi, gli stranieri e le famiglie, soprattutto in crisi.

Nella sua parrocchia si stampa anche un "foglio" settimanale di quattro pagine.



Domenica 25 giugno

Ore 10.00: S. Messa presieduta da don Giovanni.

Ore 11.15: Aperitivo per tutti in oratorio maschile.

Ore 12.00: Pranzo in oratorio maschile.

Per chi vuole partecipare al pranzo il costo è di € 20. Si dia il nominativo in oratorio maschile.



Un anno dopo ...

Ciao a tutti!

Non ce ne siamo neanche accorti, ed ecco che è terminato il nostro primo anno in Seminario!

Abbiamo vissuto con gioia il tempo pasquale e con tanta devozione il mese mariano, ricordandoci di voi nella preghiera con la sicurezza che voi fate lo stesso. Sono successe tante, forse troppo cose per poterle sintetizzare, ma ci proviamo lo stesso: il 25 aprile, dopo aver condiviso la vostra gioia per le Prime Comunioni e le Cresime abbiamo visitato il Duomo di Monza, in cui abbiamo celebrato i Vespri: al termine della nostra visita ci siamo fermati in una pizzeria che ricordiamo, oltre che per la bontà di ciò che ci hanno servito, per i lunghissimi tempi di attesa che ci hanno fatto ritardare molto nel rientro a casa. Il mese di maggio, invece, si è aperto con la Festa del Seminario, rovinata purtroppo dal cattivo tempo ma non per questo poco vissuta: nonostante il freddo e la pioggia abbiamo passato una giornata in allegria con i nostri genitori (e con la presenza del Cardinale), alternandoci nei turni della pesca di beneficenza per il Seminario. Il 9 invece abbiamo festeggiato i nostri fiori, cioè i diaconi che diventano sacerdoti il 10 giugno (preghiamo per loro!) e tutti coloro che celebrano anniversari di ordinazione presbiterale o episcopale. A proposito di diaconi, due giorni dopo abbiamo giocato con loro la finale per l'ultimo (!) posto nel torneo interno e festeggiato in fraternità.

A metà del mese abbiamo vissuto le Giornate Eucaristiche, due giorni in cui abbiamo cercato di accogliere nelle case dei nostri cuori il Signore Gesù aiutati dalle suggestive meditazioni di don Isacco Pagni, professore di Vangeli in II Teologia, sulle visite di Gesù nelle case dei Vangeli. Non è stato semplice concentrarsi sulla preghiera perché tre giorni dopo è di fatto iniziata per noi la sessione di esami con l'ultimo compito di latino dell'anno. Lo stesso giorno siamo partiti per la montagna per vivere tre giorni a servizio di una comunità vocazionale del Seminario, preparando per loro una divertente serata a base di giochi e testimonianze, tutta la liturgia e tutti i pasti; abbiamo gustato questi giorni prima dell'inizio (vero) della sessione di esami: un periodo molto intenso di studio e per questo tanto bello quanto impegnativo. Non sono mancati i momenti di festa: abbiamo celebrato gli anniversari di ordinazione dei nostri educatori nella solennità dell'Ascensione e abbiamo salutato per l'ultima volta i diaconi con un'ottima cena; infine abbiamo condiviso con i preti novelli la gioia della loro ordinazione presbiterale.

Arrivati al termine di questo anno seminaristico i motivi per rendere grazie al Signore sono tantissimi. Scorrendo le foto delle varie attività scopriamo i numerosi momenti di gioia e di festa che abbiamo vissuto: è la gioia del Signore Risorto, la stessa gioia che ci ha portati dove siamo qui adesso e che in ogni Messa, in ogni Rosario, in ogni preghiera, in ogni momento di studio, in ogni occasione colta per dirigere, cantare, servire in biblioteca o preparare i fiori riviviamo, a volte in misura più grande, a volte con più fragilità perché frutto di sforzo e impegno; ogni volta riviviamo la festa dell'amore di Dio per noi nelle grandi celebrazioni, nelle uscite, nei pranzi e nelle cene di ogni giorno, nei piccoli momenti di pausa trascorsi al bar tra un dolcetto e una partita di calcetto, tra un quotidiano che ci racconta spesso (purtroppo) terribili notizie e una costruttiva discussione con il vicerettore, ma anche nelle cose piccole e nelle giornate che nascono come "delle giornate che devono passare" e diventano delle "giornate che dobbiamo vivere". Non siamo rimasti uguali, ma siamo cresciuti, e ci rendiamo conto che il Signore, ogni giorno, in ogni atto di affidamento a lui ci plasma e ci rende più forti e più umili, più innamorati di Lui e meno di noi stessi, più "vivi" e meno "viventi", e lo fa anche nelle nostre debolezze, nelle fragilità, negli errori e nei fallimenti; lo fa anche attraverso i più deboli e piccoli, come i disabili che abbiamo incontrato il sabato e i bambini della domenica. Per questo, e per altre cose più piccole o più intime che non abbiamo raccontato o che anche noi abbiamo accantonato nella nostra memoria, il nostro cuore è colmo di gioia e gratitudine verso il Signore e la Vergine Maria, che ogni giorno vegliano su di noi e sulla nostra vocazione, facendoci davvero sentire amati. Grazie anche per le vostre preghiere: sappiamo che sono state molte e intense per le tantissime grazie che abbiamo ricevuto e vi chiediamo di continuare, certi che sia noi che voi beneficiamo di questo forte legame spirituale. Concludiamo con un bellissimo passo del Salmo 8, che abbiamo pregato in montagna sotto una splendida volta celeste ornata di stelle: "Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi. [...] Signore, nostro Dio, quanto è grande il Tuo nome su tutta la terra". Buona estate a tutti!

Alessandro Torretta e Alessandro Tacchi





È l'ora del popolo della Contea



Caro don Armando, di recente, ho letto il discorso di Papa Pio XII, del 21 gennaio 1945, cito: "Che cosa infatti domanda oggi la vita nell'ordine civile? Uomini, veri uomini, non di quelli che non pensano se non a divertirsi e a trastullarsi, come fanciulli, ma saldamente temprati e pronti all'azione, ai quali è sacro dovere di non trascurare nulla di ciò che può promuovere il loro perfezionamento. E la Chiesa, che cosa essa domanda? Cattolici, veri cattolici, ben temprati e forti ... Il tempo presente esige cattolici senza paura. Per i quali sia cosa del tutto naturale il confessar apertamente la loro fede, con le parole e con gli atti, ogniquale volta la legge di Dio e il sentimento dell'onore cristiano lo domandino. Veri uomini, uomini integri, fermi ed intrepidi! Quelli i quali non sono tali che a metà, il mondo stesso oggi li scarta, li respinge e li calpesta".

Sarò sincero, ho nostalgia. Sono consapevole che la Nostalgia è in antitesi alla Memoria, tuttavia ora questa prevale.

Questa lettura purtroppo, ha fatto riemergere dalla mia memoria un servizio del Tg, in cui un Monsignore (Presidente della Pontificia Accademia per la Vita), elogiava la dipartita di un partigiano della cultura della morte come Marco Pannella. Ecco alcuni passaggi: «Pannella, un uomo di grande spiritualità ... in difesa della dignità di tutti, ... Pannella è veramente un uomo spirituale.... Marco, ispiratore di una vita più bella, non solo per l'Italia, ma per tutto il nostro mondo che ha bisogno più che mai di uomini che sappiano parlare come lui...». Io non so quale spirito abbia animato le vele nere di Pannella. Vele come: divorzio, aborto, matrimoni tra persone dello stesso sesso, droga libera, eutanasia; ma senza alcun dubbio, non è stato lo Spirito Santo. Ipotizzo il demonio. Per chi come il sottoscritto ha svolto il servizio militare, con compiti di supporto a operazioni speciali; è consapevole del sensibile valore della sentinella o dell'osservatore, che in questa riflessione identifico in uomini della Chiesa Cattolica Apostolica. Che cosa deve fare una sentinella? Semplicemente comunicare ciò che vede. Non ci sono sentinelle ottimiste o pessimiste; tuttavia, ci possono essere sentinelle addormentate o sveglie. Ci sono fatti e atteggiamenti che stanno accadendo nella società, che è impossibile non vedere; ma è come se le "scolte sui muri" non stiano vigilando, e siano assopite. E questo è un problema, perché se la sentinella non vigila, e non suona l'allarme, il Nemico penetra. Ora, con il dovuto rispetto ed attenzione, e circostanziando il tutto

ai nostri tempi; io percepisco la mancata consegna di alcune sentinelle della Chiesa.

In Teologia non pretendo di insegnare, tuttavia qualche semplice riflessione da bambino cattolico, come dice mia moglie riesco a concluderla. C'è chi crede che l'essere cristiani sia come una bella patina con cui rivestire in una sintesi in equilibrio più o meno precario, vite di borghesi con la cintura di sicurezza. Perdonatemi, ma essere cristiani deve essere tutto un altro vivere, e le parole di Papa Pio XII, lo insegnano. Dobbiamo capire che l'ira del mondo, non si innalza davanti alla parola Chiesa. L'ira del mondo sta anche quieta dinanzi a chi dice di essere cattolico, o dinanzi al Papa; anzi nei suoi confronti ci sono parole di ossequio. L'odio del mondo è pronto a tracimare dinanzi a quei cattolici che si muovono nella semplicità della Tradizione. Non è che allargando le maglie della morale, si fa del bene a chi è in difficoltà. Non ho studiato teologia, ma molti (anche sacerdoti) confondono Misericordia con permissivismo. La Misericordia suppone la coscienza del peccato, non la sua giustificazione.

Essere cristiani, per la mia persona significa, sporcarsi le mani e rischiare di sbagliare. La fatica, la sofferenza se vissute cristianamente diventano Grazia. In questo momento molti pensano che il coraggio appartenga agli estremisti o ai tradizionalisti. No, il coraggio è contrapposizione al compromesso. Il coraggio è cristiano. Se si agisce in altro modo, si diventa pigri, ci si nasconde nell'anonimato, omologando l'identità cristiana al vivere mondano. Tuttavia, si deve avere il coraggio di Frodo nel *Signore degli Anelli*: "Accade sovente così, Sam, quando le cose sono in pericolo: qualcuno deve rinunciare, perderle, affinché altri possano conservarle".

Nell'attuale drammaticità di forze oscure, che assediano la famiglia, che desiderano disarticolare l'antropologia della stessa, io avverto la necessità di un Maestro, capace di educarmi al giudizio quotidiano su ciò che sta accadendo. Il mondo è stato redento al prezzo più alto possibile, ma l'uomo adulto ora è ricaduto nelle sue vecchie abitudini; uomini adulti che desiderano vivere come bambini.

A conclusione; non possiamo essere indifferenti alla menzogna. L'attacco alla famiglia si sta facendo acuto, dobbiamo vigilare, denunciare il male, agire contro il male, perché: "È giunta l'ora del popolo della Contea, ed esso si leva dai propri campi tranquilli per scuotere le torri ed i consigli dei grandi".

Daniele



S. Michele difendici nella battaglia

San Michele Arcangelo, difendici nella battaglia, che ne abbiamo bisogno.

Visto che per la battaglia siamo un po' scarsi e poco addestrati, ci hanno detto che non c'era più da combattere, lo stato si sarebbe occupato di tutto, dalla culla alla tomba, e noi ci siamo caduti, ma possiamo imparare.

E siamo anche mal messi: le spade ce le siamo perse, le armature le abbiamo buttate perché pesavano, e il peso non lo reggiamo più, quindi assistici e se puoi insegnaci a combattere.

Siamo sull'orlo della nostra fine, San Michele Arcangelo, tutta l'Europa sta morendo.

Le civiltà non muoiono per assassinio, ma per suicidio. E noi ci stiamo suicidando.

Abbiamo 1,3 figli per madre, e perché un popolo sopravviva ce ne vogliono almeno 2,2. Quindi siamo un popolo morto che sta eseguendo giudiziosamente l'ordine di morire, di estinguersi, un ordine dato ufficialmente a Bruxelles nel 1973 da un qualche oscuro fottuto burocrate di cui nemmeno più sappiamo il nome, perché il Male a volte passa in piccole strade secondarie. È stato nel '73 che la comunità europea ha ufficialmente messo tra i suoi scopi la contrazione della popolazione europea e l'islamizzazione dell'Europa mediante la demografia.

Ci sono stati fatti due doni maledetti: gli anticoncezionali che hanno permesso la libidine più demente (si chiama libertà sessuale) e la pornografia, il genere di intrattenimento che occupa da solo più del 60 % delle ore di trasmissione. È stato come inondare i bimbi di dolcetti colorati, quelle immonde porcate fatte di zucchero e coloranti, e poi chi mangerà gli spaghetti alle vongole della mamma?

La sessualità non è più sacra, è una boiata indegna, una noia mortale dove l'idiota di turno cerca di imitare quello che ha visto su *youporn*; è una tale palla questo esercizio con tizi di cui non ti frega niente che hanno inventato 50 sfumature di sadomaso per evitare di addormentarsi a metà della cosa, perché una storia si costruisce con volontà e tenerezza e riconoscendo i lineamenti dell'altro nei figli.

San Michele Arcangelo, i soldi non c'entrano un fico, il crollo della natalità è cominciato nella mia generazione (anni '50), immediatamente dopo il miracolo economico, non eravamo mai stati così ricchi. Il denaro non c'entra nulla perché un popolo che crede in se stesso, perché crede in Dio, i figli li fa lo stesso, perché sa che è l'unica cosa che conti.

Un popolo di vecchi che grava sui pochissimi giovani dissanguandoli di tasse, un popolo disidratato, di depressi. Quando le caramelle colorate sono finite, quando le donne hanno 50 anni e gli uomini 60 allora finalmente si capisce il senso della maledizione biblica: morirai senza discendenza. Tra 50 anni saremo una repubblica islamica, un'immigrazione folle fatta per l'80 % da persone non aventi diritto a nessun asilo perché non sono i poveri dell'Africa ma uomini di cui l'Africa ha bisogno per costruire il suo futuro, ci sostituirà.

Durante il G8 niente sbarchi: gli sbarchi sono sotto controllo. Al G8 hanno detto che se il governo italiano ha deciso di distruggere il popolo italiano e la sua economia immettendo sul territorio mezzo milione di estranei non integrabili, sono problemi del popolo italiano. Stiamo commettendo un auto genocidio. Culto e cultura hanno la stessa origine. L'Europa post Cristiana è un luogo di morti.

Moriremo dolcemente, con la pillola, *youporn*, la ricerca dei pokemon, ora ci danno anche la cannabis.

Loro sono buoni.

C'è una sola cosa che mi rasserena, anzi sono due.

La seconda, è la famosa storia dello sterco di cavallo. A metà del '700 fu fatto un conto: se il traffico di carri e carrozze avesse continuato ad aumentare con il ritmo che aveva preso, prima della fine del millennio tutta l'Europa sarebbe stata coperta da uno strato di almeno un metro di spessore di sterco di cavallo.

Poi qualcuno ha inventato treni e auto e dello sterco di cavallo non se ne è fatto più niente.

La prima è l'idea che il comunismo sovietico avrebbe conquistato tutto.

A volte le previsioni falliscono.

Silvana De Mari

IL MISTERO DELLA TRINITÀ



Giovanni vive in Olanda, un paese piatto, piatto. Uomini pacifici coltivano i campi. Giovanni, però, vuole vivere solo per Dio e perciò abbandona la compagnia degli uomini e cerca la solitudine. Per essere soli bisogna abitare vicino al mare, perché nessuno vuole vivere accanto alle dighe. Lì soffia sempre un forte vento e a volte onde alte scavalcano le barriere delle dighe. Proprio lì Giovanni si è ritirato per abitare in una semplicissima capanna.

La gente si è meravigliata. A volte qualcuno viene a visitarlo e gli chiede: "Giovanni, ma che cosa fai da queste parti?". "Io cerco Dio e qui gli sono molto vicino, qui mi riesce facile pensare a lui" risponde.

"Noi pensiamo a Dio quando siamo in chiesa, lì abbiamo delle immagini di lui".

"Anch'io ho un'immagine di lui" dice Giovanni. "Dov'è? Faccela vedere!".

Giovanni li conduce sulla diga. Il mare è calmo e si stende senza confine.

"Guardate, questa è la mia immagine di Dio: così è il Padre, infinitamente grande come questo mare!".

La gente rimane per molto tempo in silenzio. "Certo, lo vediamo - dice uno -, ma noi abbiamo anche immagini di Gesù; un artista le ha dipinte da poco sulla parete della nostra chiesa". "Se vi fermate fino a stasera, vi farò vedere la mia immagine di Gesù".

Dopo queste parole Giovanni si ritira nella sua capanna. I bambini giocano sulla spiaggia, gli adulti chiacchierano tra di loro. Però i loro sguardi si rivolgono continuamente verso il mare, verso il grande oceano.

La sera tutti vogliono entrare nella capanna di Giovanni. "Dov'è l'immagine di Gesù?".

Giovanni li porta di nuovo con sé allo stesso posto. Il mare è cambiato, è diventato irrequieto. È l'ora dell'alta marea e le onde salgono sempre di più. Una dopo l'altra, battono contro la diga, si accavallano, si infrangono e ritornano formando una bianca schiuma. Le dighe non sono chiuse completamente e l'acqua può entrare dappertutto e inondare la terra. Presto all'intorno tutto è coperto d'acqua.

Giovanni dice: "Adesso il mare non è più lontano. L'immenso oceano ha mandato le sue onde e l'acqua è entrata dappertutto. Anche Dio è così. Il Padre manda il Figlio. Questi bussa dappertutto e va alla ricerca di tutti".

Questa è un'immagine che la gente capisce. Sì, è proprio così; Gesù ha trovato la strada per venire incontro a ciascuno. Un grande silenzio si diffonde tra la folla.

Solo uno vuole porre un'ultima domanda: "Giovanni, possiedi anche un'immagine dello Spirito Santo? Giovanni sorride, perché proprio in quel momento l'acqua ha cominciato a muoversi di nuovo. I flutti che inondano la spiaggia cominciano a ritirarsi pian piano.

"Guardate che cosa succede adesso! Il mare torna indietro. E guardate, esso porta con sé foglie, legna, erba. Tutto viene afferrato dal mare e portato via, riportato nell'immenso mare. E questa è l'opera dello Spirito Santo. Ci afferra, ci porta con sé, ci riporta al Padre". Tutto ritorna a Dio. Anche le persone che sono morte sono con lui.

PER LA RIPARAZIONE DELLA CAMPANA DA D.P.: € 300.

IN MEMORIA DI CARLA COLOMBO: € 75. La S. Messa sarà celebrata l'11 settembre alle ore 18.30.

PER LA MADONNA IN CAMPAGNA: € 50.

IN MEMORIA DI ZIA ROSI PER IL RESTAURO DELLA CAMPANA DELLA CHIESA DA MARCO, FEDERICA, MASSIMILIANO E ANNA: € 100.

IN MEMORIA DI ROSA MONICIDA ODILLA E CARLO: € 50. La S. Messa sarà celebrata il 10 settembre alle ore 18.00.

IN MEMORIA DI ROSA MONICIDA ODILLA E CARLO: € 50. La S. Messa sarà celebrata il 24 giugno alle ore 18.30.

RIUNIONE PER LA VACANZA ESTIVA

Giovedì 22 giugno alle ore 21 in oratorio maschile ci sarà la riunione organizzativa per i genitori dei partecipanti alla vacanza estiva. Al termine della riunione sarà possibile saldare la quota di partecipazione.

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

La recita del S. Rosario del gruppo si terrà regolarmente ogni giovedì a S. Rocco. Ricordiamo che l'ultimo giovedì del mese si terrà il Rosario per tutti gli ammalati.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238

12	Lunedì <i>S. Onofrio</i>	INIZIO DELL'ORATORIO FERIALE
13	Martedì <i>S. Antonio di Padova</i>	20.30: Rosario in chiesa parrocchiale.
14	Mercoledì <i>S. Eliseo</i>	
15	Giovedì <i>Solemnità del Corpus Domini</i>	10.00: Esposizione in chiesa parrocchiale con turni di adorazione fatti anche dai ragazzi/e dell'Oratorio FERIALE. 18.30: S. Messa con ragazzi e genitori. Segue cena in oratorio. 21.00: Processione dalla chiesa parrocchiale a San Rocco.
16	Venerdì <i>S. Aureliano</i>	
17	Sabato <i>S. Adolfo</i>	10.30: Consenso Scolese Alessandro e Griffanti Alessandra. 15.00: Battesimo Olgiati Federico in chiesa parrocchiale.
18	Domenica <i>II dopo Pentecoste</i> T.O. XI - L.O. III	17.15: Vespri (non solenni) a San Rocco.
19	Lunedì <i>S. Gervasio e Protasio</i>	
20	Martedì <i>S. Ettore</i>	
21	Mercoledì <i>S. Luigi Gonzaga</i>	
22	Giovedì <i>S. Paolino da Nola</i>	21.00: Riunione per i genitori dei partecipanti alla vacanza estiva
23	Venerdì <i>S. Lanfranco</i>	20.30: S. Rosario a Madonna in campagna
24	Sabato <i>Natività di S. Giovanni Battista</i>	15.30: Matrimonio Peri Matteo e Malosetti Antonella 20.30: S. Rosario a Madonna in campagna
25	Domenica <i>III dopo Pentecoste</i> T.O. XII - L.O. IV	10.00: 50° di Sacerdozio di don Giovanni Scrosati 15.00: Battesimo Tommasini Mattia Filippo 16.00: Battesimo Bettè Diego a Madonna in Campagna 17.15: Vespri (non solenni) a San Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

18 DOMENICA

II dopo Pentecoste

SS. Messe

8.00 Famiglia Molla, Riganti e Rivolta; Bonaita Luigi, Angelo, Giani Attilio e Puricelli Maria (defunti) e Giani Enrica (viva); Rivolta Antonio, Angela, Rosina e Gaetano; Zara Pasquale e Maria
10.00 *Pro populo*
18.00 Oscar Rossi e Ambrogina Magnoli (dalla classe 1952)

Oggi l'*Ave Maria* di mezzogiorno suona per l'anima di Monici Rosina



Cercate il regno di Dio e la sua giustizia.

La S. Messa delle 18.30 viene sospesa. Riprenderà lunedì 11 settembre.

12 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Tapella Rino; Milani Carolina, Locati Luigi e Mariuccia

13 MARTEDÌ

S. Antonio da Padova – Memoria

SS. Messe

8.30 Fassi Angela e Tosi Centina

14 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 a San Rocco: *Intenzione libera*

15 GIOVEDÌ

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

SS. Messe

8.30 Covizzi Vito e famiglia; Merlo Egidio
18.00 **S. Messa Solenne**

Oggi l'*Ave Maria* di mezzogiorno suona per le intenzioni di Mauro

16 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 *Intenzione libera*

Oggi l'*Ave Maria* di mezzogiorno suona per le intenzioni di Giordano Brusatori

17 SABATO

Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Famiglia Rossi Paolo, Luigina e Carlo, famiglia Mainini Giuseppe e Gianfranca; Remo Rosa e Giuseppe Mainini; Giani Francesco; Miriani Gianmario; Antonia, Andrea e generi; Cisco Agostino e Biolo Argenide

15.00: Battesimo Olgiati Federico in chiesa parrocchiale.

Oggi l'*Ave Maria* di mezzogiorno suona per le intenzioni di Delle Curti Roberto

Oratorio Feriale 2017

L'ENEIDE

Si parte!

Vi aspettiamo alle 9.15 per chi partecipa alle attività del mattino in oratorio maschile, e alle 13.30 per le attività pomeridiane nei rispettivi oratori.

Il menù della settimana

Lunedì Pasta panna e prosciutto, scaloppina con pure. Frutta.

Martedì Pasta all'amatriciana, cotoletta con crocchette di patate. Frutta.

Mercoledì Gnocchi al sugo, prosciutto e formaggio con pomodori in insalata. Frutta.

Giovedì mezzogiorno Pasta al forno, polpette di carne, con patate. Succo di frutta.

Giovedì sera (con i genitori) Penne al ragù, arrosto di tacchino con patate al forno. Frutta.

Venerdì Pasta al pesto, Bastoncini di pesce e insalata. Frutta.

Il servizio mensa è a cura di **Gastronomia ELLE 3**, p.za Gallarini, 3 - Borsano. Tel 0331/350766

Il programma della settimana

Lunedì 12 Accoglienza, formazione delle squadre e inizio dell'Oratorio Feriale 2017.

Giovedì 15 **CORPUS DOMINI**: Dalle 10.00 turni di Adorazione al Ss. Sacramento in chiesa parrocchiale.

ore 18.00: S. Messa solenne per tutti (genitori e figli)

ore 19.00: Cena per tutti sotto il tendone (ricordarsi di consegnare il buono pasto speciale, anche per i genitori)

ore 21.00 Processione Eucaristica.

Processione del Corpus Domini Giovedì 15 giugno

Ore 18.00:

S. Messa solenne in chiesa parrocchiale

Ore 19.00:

Cena sotto il tendone per i ragazzi/e dell'oratorio e i loro genitori

Ore 20.45:

Ritrovo di tutti i fedeli in p.zza S. Ambrogio

Ore 21.00:

Partenza della Processione con in SS. Sacramento.

ITINERARIO:

P.zza S. Ambrogio, via Novara, Piave, Milano, Manzoni, oratorio femminile.

DISPOSIZIONI PER LA PARTENZA (l'inizio della processione sarà in via Novara e la coda in P.zza S. Ambrogio)

1. Croce e cantari **2.** Ragazzi/e degli oratori coi rispettivi genitori. **3.** Gruppi e associazioni **4.** CBV **5.** Scuola Materna **6.** Baldacchino con il SS. Sacramento **7.** Altri fedeli.

